



SEDE
53100 SIENA
VIA BANCHI DI SOPRA 48
TEL. 0577/41544-46954
FAX 0577/226937
e-mail: uilca.mps@uilca.it
pagine web: www.uilca.it
www.uilcagruppomontepaschi.it

UILCA – UIL CREDITO, ESATTORIE E ASSICURAZIONI
COORDINAMENTO GRUPPO MONTE DEI PASCHI DI SIENA

Siena, 13 gennaio 2012

UILCA GRUPPO MPS BREAKING NEWS **SPECIAL EDITION**

A colloquio con Carlo Magni, Segretario Responsabile UILCA Gruppo MPS

L'intervista che segue, curata da Benedetta Sabatini, Responsabile del Comitato di Redazione delle pubblicazioni elettroniche della UILCA del Gruppo Monte dei Paschi, è stata effettuata a margine della giornata di giovedì 12 gennaio, che ha visto lo svolgimento di alcune importanti iniziative sindacali, tra cui la predisposizione di un presidio in Piazza Salimbeni, sede storica della Banca, e l'incontro con le Istituzioni locali. Tali iniziative, congiuntamente ad altre effettuate nei giorni antecedenti – come la riunione con il Presidente Mussari, dello scorso 9 gennaio – sono servite per ribadire e pubblicizzare le posizioni da tempo espresse dalle OO.SS. unitarie sui temi di più stretta attualità per la nostra realtà bancaria.



Carlo Magni
Segretario Responsabile UILCA Gruppo MPS

Di tutto questo ci parla il Segretario Responsabile della UILCA del Gruppo Monte dei Paschi, Carlo Magni.

Domanda: Iniziamo con le ragioni della protesta. Sembra di essere tornati ad un periodo di forte contrapposizione fra le parti. È così?

Risposta: “Le ragioni dello scontro sono da ricercare nel tentativo di delegittimare l’evoluto sistema di relazioni sindacali esistente nel Gruppo Monte dei Paschi. Gli ultimi atti formali, deliberati dal Consiglio di Amministrazione, dimostrano inequivocabilmente quanto viene affermato dalle OO.SS. del primo tavolo negoziale all’interno dei loro comunicati”.



Marco Spinella
Segretario di Coordinamento
UILCA BMPS

Domanda: A cosa ti riferisci in particolare? Qualcuno sembrerebbe obiettare che le scelte del CDA sulla designazione del management non hanno niente a che fare con le relazioni sindacali.

Risposta: "Mi riferisco, in particolare, al mancato rispetto delle consuetudini e della correttezza nei comportamenti istituzionali, ed alle potenziali conseguenze che tale atteggiamento, se reiterato, potrebbe concretizzare.

È ovvio che la scelta del Direttore Generale non compete alle OO.SS.. Tuttavia il Direttore Generale, in questa Banca, è anche il Capo del Personale, e quindi controparte diretta dei Coordinamenti Unitari. Pertanto, la decisione di sostituirlo, oltretutto con una professionalità esterna, avrebbe richiesto maggiore cautela, ed almeno la predisposizione di una informativa a carattere preventivo nei confronti del Sindacato".

Domanda: Perché una informativa a carattere preventivo?

Risposta: "Perché il Sindacato Aziendale, insieme ai Lavoratori che esso rappresenta, ha sempre accolto, per il bene della Banca e del Gruppo, le sfide determinate dalle scelte strategiche ed organizzative previste nei Piani Industriali che, negli anni, si sono succeduti. Alla luce di tutto ciò, appare ancora più contraddittorio il metodo sbrigativo utilizzato dal Consiglio nella designazione del nuovo Direttore Generale.

Non dimentichiamo, inoltre, che su diversi temi da tempo in discussione al tavolo negoziale, come le assunzioni di personale e l'adeguamento del contributo previdenziale, mancano ad oggi risposte e scadenze certe. Sarà quindi necessario comprendere chi sono adesso gli interlocutori a cui riferirsi, e di quali deleghe essi dispongono".

Domanda: Mi sembra di capire, quindi, che alla base delle contestazioni delle OO.SS. non ci sia un pregiudizio nei confronti della persona del nuovo Direttore Generale, quanto piuttosto la difesa del metodo di confronto bilaterale, oltre a quella delle professionalità interne. È così?

Risposta: "Le professionalità interne devono essere ottimizzate, non depauperate. Quanto alla scelta del nuovo Direttore Generale, che certamente non valorizza le numerose professionalità presenti in Azienda, non esiste alcun pregiudizio di tipo personale da parte della UILCA e del Sindacato Unitario. Valuteremo nei fatti l'operato del Dottor Viola. Certamente è strano che a questa scelta plaudano le Istituzioni e gli Enti Locali, sebbene non esistano ancora elementi concreti per giustificare tale entusiasmo.

Si evoca, infatti, la rimozione del Direttore Vigni come segno di "discontinuità", ma si rileva anche come egli abbia ben operato sino ad oggi, oltretutto nel rispetto dei mandati ricevuti e delle delibere prodotte di volta in volta dall'Organismo Amministrativo. Vedo,

in questo, una grande contraddizione, e la volontà di ricercare, almeno in apparenza, responsabilità a senso unico.

Infatti, nessuno dei Top Manager della Banca è stato ancora rimosso per dare segnali di "discontinuità", e certamente le responsabilità dei componenti della squadra top manageriale non possono dirsi inferiori, o completamente diverse, da quelle attribuite od attribuibili al Direttore Vigni".

Domanda: Veniamo alle prossime mosse del Sindacato. Cosa intendete fare dopo le iniziative di questi giorni?

Risposta: "Intanto anche il Sindacato ha sollecitato segnali di "discontinuità" sul tema delle responsabilità complessive.

Dopo l'iniziale sconcerto per il merito ed il metodo utilizzati per sostituire il Direttore Generale, le OO.SS. hanno richiesto le dimissioni immediate del Presidente della Banca, Giuseppe Mussari, e del Presidente della Fondazione, Gabriello Mancini, come atto coerente con la "discontinuità" dagli stessi inaugurata. Successivamente è stata messa in piedi l'iniziativa del Presidio, ed è stato effettuato un incontro con gli Enti Locali, ai quali compete la responsabilità politica sulla Proprietà.

Il Presidio in Piazza Salimbeni, svoltosi in contemporanea con i lavori del CDA, ha dimostrato la voglia del Sindacato e dei Dipendenti di non abbassare la guardia. C'è stata molta partecipazione, emotiva ed ideale. Può essere un nuovo inizio, basato tuttavia sul consolidamento degli obiettivi che, da sempre, contraddistinguono l'azione del movimento sindacale aziendale: equità salariale e distributiva, e contrattazione integrale delle condizioni di lavoro, anche di quelle legate alle scelte industriali.

Il nostro intento, pure per il prossimo futuro, sarà quindi quello di rivendicare, in ogni modo ed in ogni sede, il ripristino di un corretto sistema di confronto e di relazioni fra le parti".



Leonardo Rossi
Segretario RSA UILCA Firenze

Domanda: Con riferimento alle scelte industriali, si parla della predisposizione di un nuovo Piano Strategico da parte del Dottor Viola. Qual è la posizione della UILCA in proposito?

Risposta: "La posizione della UILCA è quella condivisa unitariamente dal primo tavolo negoziale. Intendiamo trattare, come sempre è avvenuto, le materie relative al Piano Industriale, a cominciare ovviamente dalle ricadute sul personale fino ad arrivare a tutti gli aspetti dell'organizzazione del processo produttivo.

Ci auguriamo, tuttavia, che il nuovo Piano sia in realtà un aggiornamento del precedente, che ovviamente deve essere rivisto nella parte relativa agli obiettivi macroeconomici, ma, a nostro avviso, non deve essere stravolto nella parte riguardante la macchina operativa. Non sarebbe accettabile, infatti, che il lavoro svolto negli ultimi 12 mesi, con riferimento alla riorganizzazione della Rete e delle Strutture Centrali, venisse buttato a mare. I Lavoratori non capirebbero, e neppure la clientela".

Domanda: Qualcuno parla di esuberi, di cessioni di asset, e di altre operazioni che sembrerebbero correlate con la presunta necessità di ricapitalizzazione del Monte dei Paschi. Cosa ne pensi?

Risposta: "Abbiamo detto in diverse occasioni, ed anche durante la manifestazione in Piazza Salimbeni di giovedì 12 gennaio, che non consentiremo a nessuno di mettere in atto scelte gestionali e strategiche ingiustificate, magari mutate da esperienze presenti nel settore del credito, che tendono a compensare le difficoltà finanziarie con riduzioni indiscriminate dei costi operativi e dei diritti contrattuali. In questo Gruppo Bancario, che grazie alla dedizione dei Dipendenti è diventato il terzo Gruppo Bancario del Paese, esiste da sempre la concertazione fra le parti, soprattutto su questi temi. Una concertazione che deve essere recuperata a breve, a meno che non si voglia inaugurare una stagione di forte contrapposizione e di inasprimento dei rapporti sociali.



Roberto Prezzolini
Segretario di
Coordinamento
UILCA Gruppo MPS

È necessario quindi passare dalle dichiarazioni di principio di questi giorni, tutte a favore del confronto con il Sindacato, ai fatti. Se la predisposizione di un nuovo Piano Industriale si porrà in ottica di continuità con il precedente, non potranno sussistere timori in tal senso, a cominciare dalla gestione del turn-over del personale. Altre decisioni ed altre pratiche troverebbero solo la ferma opposizione delle OO.SS..

Va da sé che la grande trasformazione del contesto economico e finanziario, solo rispetto a qualche mese fa, potrebbe imporre alcune riflessioni in ottica di efficienza della macchina operativa, che tuttavia a nostro parere non hanno niente a che fare con gli esuberi del personale, l'esternalizzazione delle attività e la cessione di asset di tipo strategico.

Il Sindacato chiede tuttavia di essere coinvolto, come di consueto, in questi ragionamenti, per espletare il ruolo che storicamente gli compete nel Gruppo Monte dei Paschi".

Domanda: E sulla ricapitalizzazione?

Risposta: "È certo che l'esito della vicenda legata all'aumento di capitale ed alla incomprensibile presa di posizione dell'EBA, condizionerà i contenuti del nuovo Piano Industriale. Ma, ancora di più, condizionerà l'evoluzione della base proprietaria della Banca e la partecipazione della Fondazione, fino ad oggi Azionista di riferimento.

Su questi aspetti, e sulle responsabilità politiche, ci siamo già espressi nei nostri comunicati e, in ultima istanza, durante l'incontro con le Istituzioni. Riteniamo che il Monte dei Paschi debba mantenere un legame saldo con il Territorio di origine, valorizzando inoltre la propria funzione di Banca retail. Tale legame ha generato nel tempo ricchezza economica e stabilità, soprattutto in termini sociali, consentendo la gestione concertata delle operazioni di fusione, oltre al mantenimento dei livelli occupazionali e salariali. Il nostro auspicio è che si possa trovare una soluzione in grado di valorizzare ancora il ruolo della Fondazione, quale preambolo per il mantenimento della indipendenza strategica del Gruppo.

A questo proposito ci risulta che il Dottor Viola stia lavorando per evitare il ricorso all'aumento di capitale, cosa che, del resto, fino a pochi giorni fa, stava facendo anche il precedente Direttore Generale."

Domanda: Si parla anche della introduzione della figura dell'Amministratore Delegato, una novità per il Monte dei Paschi.

Risposta: "La figura dell'Amministratore Delegato è prevista dallo Statuto della Banca, ma non è mai stata adottata, almeno fino a questo momento. Tuttavia sul tema dell'Amministratore Delegato esiste anche una posizione consolidata delle OO.SS. del primo tavolo negoziale, legata soprattutto alle valutazioni espresse in ordine alla efficacia del sistema di corporate governance applicato sino ad oggi dalla Capogruppo.

Credo che molto presto torneremo ad esprimerci unitariamente su questo argomento, magari legandolo a quello della equità del sistema salariale e del sistema premiante interno".



Carlo Magni

Domanda: Un giudizio sull'incontro con le Istituzioni, Sindaco di Siena e Presidente della Provincia.

Risposta: "L'incontro con le Istituzioni ha rappresentato l'atto finale della prima parte delle iniziative intraprese in questo periodo dal Sindacato, oltre alla concretizzazione di un impegno che, come UILCA, era stato assunto di fronte alla Struttura in sede di Direttivo, lo scorso 29 novembre 2011.

Al Sindaco ed al Presidente della Provincia abbiamo ribadito la nostra posizione sui temi della Proprietà e della probabile evoluzione della base azionaria, temi questi che sono di diretta competenza politica delle Istituzioni.

Ma in quella sede abbiamo anche espresso le preoccupazioni oramai note sui possibili contenuti del prossimo Piano Industriale, sebbene questo secondo aspetto, come sappiamo, riguardi specificamente altri interlocutori.

L'occasione è comunque servita per richiamare ai Responsabili degli Enti Locali il capitolo delle autonomie, peraltro basato sul rispetto dei ruoli sino ad oggi adottato nei rapporti fra Banca, Fondazione ed Istituzioni. Rispetto dei ruoli che, a nostro avviso, è stato invece minato dalle dichiarazioni rese dal Sindaco e dal Presidente della Provincia sulle scelte gestionali ultimamente adottate dalla Banca.

Accanto al ripristino delle competenze specifiche e del rispetto dei ruoli, necessita quindi una condivisione di fondo che certamente non può esaurirsi nelle dichiarazioni "politicamente corrette". Per quanto sono riuscito a capire, l'incontro in oggetto non ha pertanto evidenziato nessuno specifico scenario in prospettiva, e non ha prodotto nessun tipo di assunzione di responsabilità, neppure sulle materie di stretta pertinenza delle Istituzioni".

Domanda: Ci sarà pure stato qualche punto di convergenza. O no?

Risposta: "Un punto di convergenza in effetti c'è stato, ed ha riguardato l'azionariato dei Dipendenti. Ma si tratta di una convergenza culturale, in quanto la materia ha attinenza principalmente con le prerogative sindacali.

Il capitolo dell'azionariato e della partecipazione dei Dipendenti alla vita delle Imprese è entrato negli ultimi tempi all'interno del dibattito sindacale unitario di Banca Monte dei Paschi, superando le diverse visioni prima sussistenti sull'argomento.

La UILCA ha sempre guardato con favore alla possibilità di organizzare in termini associativi la quota di azioni posseduta dai Colleghi, che oggi ammonta ad oltre il 3% del capitale. Certo, la legislazione esistente in Italia non aiuta molto, ma partendo da questo primo obiettivo i Lavoratori potrebbero poi arrivare ad acquisire anche un ruolo attivo nella definizione degli assetti proprietari".

Domanda: Fai riferimento molto spesso alle posizioni espresse dal Sindacato Unitario. Quanto sono importanti i rapporti unitari nel Gruppo Monte dei Paschi?

Risposta: "I rapporti unitari sono molto importanti, perché consentono l'esercizio di un potere negoziale più forte nei confronti della controparte. Ovviamente l'unitarietà non può essere un fine, piuttosto un mezzo per ottenere risultati maggiori rispetto a quelli che sarebbe possibile conseguire stando da soli.

Affinché i rapporti sindacali unitari risultino efficaci è necessario, tuttavia, che gli stessi siano basati sulla pariteticità politica, sul rispetto reciproco e sulla capacità di ascolto. Aspetti, questi, che infatti caratterizzano la dialettica del primo tavolo negoziale della Banca e del Gruppo Monte dei Paschi".

Domanda: Per concludere, vuoi aggiungere qualcosa?

Risposta: "Voglio concludere dicendo che questo tempo, così denso di accadimenti e di novità, è comunque il tempo che ci appartiene, il nostro tempo, il tempo che ci è dato vivere come Persone, ancor prima che come Lavoratori. Abbiamo il compito di non sprecarlo, iniziando a trasformare in opportunità ciò che oggi ci appare come involuzione. Del resto la strada è obbligata, non ci sono alternative.

Come UILCA vogliamo andare avanti con la consapevolezza del nostro ruolo e delle nostre idee, dimostrando così il nostro attaccamento non solo alla Sigla, ma anche alla Banca ed al Gruppo in cui operiamo.

Siamo Lavoratori del Monte dei Paschi, e vogliamo continuare ad esserlo ancora per lungo tempo, esercitando il nostro mestiere all'interno di una Azienda sana ed efficiente. Questo è il nostro intendimento, la ragione del nostro impegno e della nostra responsabilità, il motivo per cui siamo ancora qui oggi".

**Materiale ad uso interno,
esclusivamente destinato agli
Iscritti UILCA del Gruppo MPS**



**Da sinistra:
Roberto Rosa Segretario
Generale UILCA Toscana;
Loris Lolli Segretario di
Coordinamento UILCA Gruppo
MPS**



Carlo Magni